

MEDICI NEL GOLFO : IMPOSSIBILE AIUTARE LE VITTIME

Prof. Gottstein, appartenente all'organizzazione internazionale "medici per la prevenzione della guerra atomica (IPPNW)", dopo aver visitato la regione del golfo persico afferma:

*** A parte il fatto che una guerra atomica nel golfo è possibile, anche l'arsenale di armi convenzionali è sufficiente a provocare una catastrofe.**

Vittima di queste armi sarà in primo luogo la popolazione civile; basta pensare che la regione conta oltre 60 milioni di abitanti.

SI CALCOLA CHE PER OGNI SOLDATO FERITO OD UCCISO RESTERANNO UCCISE O FERITE SEI PERSONE FRA I CIVILI

Oltre a migliaia di morti questa guerra causerà una catastrofe ambientale di enorme portata, i cui danni non potranno essere riparati in decenni. Prendendo in esame il carattere delle armi impiegate sappiamo che ci troveremo di fronte a migliaia di vittime con ustioni gravissime.

In tutta la regione, Giordania ed Egitto inclusi, sono disponibili non più di 400 posti letto per ustionati. Per le cure necessarie mancano medicinali e personale qualificato.

Già prima della guerra gli abitanti della Giordania erano vittime dell'embargo. Medicinali non sono stati forniti nonostante l'esclusione dall'embargo.

Nell'ospedale pediatrico di Bagdad molti bambini muoiono di polmonite, non essendo disponibile penicillina.

E' stato necessario ridurre il numero di interventi chirurgici per scarsità di materiale da sutura e di anestetici.

Le riserve di plasma prodotti ora, infetteranno probabilmente il 10% dei riceventi con il virus di epatite B, data l'elevata diffusione in Iraq di questa malattia e la mancanza di test sierologici.

I nostri colleghi arabi si dicono profondamente colpiti dalla mancanza di solidarietà da parte dei medici occidentali."

CONDANNIAMO IN MODO FERMO E DECISO IL COMPORTAMENTO DEI VARI ORGANI DI INFORMAZIONE PER IL MODO PARZIALE CON CUI RIPORTANO LE NOTIZIE DAL FRONTE; SI PARLA DI SUCCESSO E DI ANDAMENTO POSITIVO MENTRE IL PETROLIO CHIEDE IL SUO TRIBUTO DI MIGLIAIA DI VITE UMANE.

MEDICINA IN MOVIMENTO